

Ipotesi di trasformazione urbana a Benevento¹

Introduzione

Nell'ambito del dibattito sulle trasformazioni delle aree urbane, il fenomeno dei "vuoti industriali" occupa certamente un ruolo rilevante (Dansero, 1996).

In tal senso, da un punto di vista concettuale, l'approccio geografico al problema focalizza l'attenzione sull'opportunità di decifrare le nuove localizzazioni derivanti dai progetti di trasformazione, verificandone possibilità e, soprattutto, coerenze con le trasformazioni in corso nei luoghi, nel modo di concepire lo spazio della produzione e dell'abitare (Dematteis, 1995).

Le indagini condotte a livello locale, inoltre, mostrano un esito spaziale derivante solo in alcuni casi da aree industriali dismesse ma più frequentemente da tipologie di "vuoti" di seconda generazione (Barbieri, 1996), cioè categorie territoriali² legate ad attività passate che non siano state esclusivamente produttive, ma per le quali, comunque, si pone comunque il problema di mutarne le modalità d'uso³.

Il tema delle aree dismesse viene, così, collocato all'interno della più generale problematica dei "vuoti urbani", che comprende in sé, oltre ad impianti ed aree industriali disattivate o non più utilizzate, altre grandi infrastrutture abbandonate o in notevole stato di obsolescenza sia fisica che strutturale (Dansero, 1996).

Per quanto riguarda, l'area provinciale beneventana, in un precedente lavoro del gruppo di ricerca (Bencardino, Paradiso, Amodio) è stata avviata, per la prima volta per il territorio beneven-

tano, una mappatura tipologica dei casi di dismeso e riuso, e una attenta ricognizione delle esperienze di pianificazione e dei bisogni locali, per delineare la struttura e la vocazione delle aree menzionate seguendo le linee-guida della ridefinizione del rapporto città-campagna (Boscacci, Camagni, 1994) a scala interregionale e regionale, focalizzando, in particolare, l'attenzione sui paesaggi delle aree interne.

Coerentemente con le premesse, i risultati della ricerca hanno evidenziato come le dinamiche di riuso della città di Benevento ed in alcuni comuni del comprensorio, caratterizzate e legate alla stratificazione funzionale dell'economia territoriale, sono apparse solo in alcuni casi segnate dalla presenza di grandi impianti industriali, mentre più spesso hanno dimostrato di essere determinate da realtà di dimensioni medio-piccole, contenitori culturali o aree pubbliche sottoutilizzate, diffuse nell'ambito della trama urbana.

Pertanto, nel tentativo di riconoscimento di un modello operativo concettualmente adeguato alla realtà locale è stato necessario operare una complessificazione derivante dal significato e dal ruolo che le attività economiche del territorio avevano rivestito nella definizione del paesaggio interessato.

Tale esigenza è derivata direttamente dalla rivisitazione dei processi di territorializzazione che hanno caratterizzato le vicende evolutive delle aree interne. In particolare, l'originaria stratificazione funzionale generata dalla tradizionale presenza di attività primarie, la successiva riduzione delle attività agricole e l'esodo rurale, hanno generato la sedimentazione di luoghi e contenitori



che, se pur estranei alla tradizione industriale, sono stati individuati sul territorio, riconosciuti come siti dismessi e classificati come "vuoti rurali" (Bencardino, Paradiso, Amodio, 2000).

La tabella successiva, quale prima sintesi del monitoraggio realizzato, mostra come, nell'ambito dei siti censiti, circa il 20% dei casi di trasformazione sia riconducibile a realtà industriali dismesse e delocalizzate, mentre la rimanente parte dei vuoti si configura distribuito proporzionalmente tra altri siti della trama urbana e luoghi rurali che, grazie a più articolati programmi di riqualificazione⁴, ritroveranno nuove identità funzionali. Si tratta prevalentemente di interventi che saranno gestiti da Enti pubblici, mentre nel 30%, circa, dei casi gli investimenti di riuso prevedono il coinvolgimento ed il ricorso a capitali di imprese private. La complessità e la necessità della riconversione hanno, infatti, generato forme di collaborazione pubblico-privata e meccanismi sinergici deputati a governare il cambiamento⁵ (Paradiso 1999, Barbolini, 2000).

La configurazione del fenomeno analizzato nell'area beneventana⁶, ha suggerito, quindi, l'accettazione di uno slittamento della prospettiva del riuso verso formule interpretative allargate a luoghi e contenitori che, derivando in generale dalla stratificazione funzionale pregressa e coerente con le origine e la storia economica locale⁷, detengono comunque identità strutturali adatte ad assolvere, in una concezione moderna, le nuove modalità di integrazione delle funzioni territoriali.

Le prospettive per la città

Questa seconda fase di analisi intende proseguire l'approfondimento sui casi di dismissione, attraverso la disamina delle recenti ipotesi di sviluppo urbano della realtà sannita, concepite nel rispetto di una crescita controllata, senza costi per la dimensione ambientale adeguata alle richieste della collettività, e che, contemporaneamente, nascano e prendano forza dalle specificità locali e dalle esigenze del contesto territoriale di riferimento ossia evidenzino un approccio di sviluppo locale così come prospettato dalla teoria geografica (Dematteis, 1995).

Nel tentativo di configurare il futuro della città, anche attraverso il ricorso a pratiche partecipate, l'Amministrazione comunale di Benevento sembra, infatti, aver sancito temi prioritari da considerare nelle scelte programmatiche relative ai piani di trasformazione in atto.

In primo luogo, la città dovrebbe poter risultare accessibile attraverso il trasporto pubblico di massa, su ferro e su gomma, integrato nelle modalità e articolato in relazione alla struttura ed alla domanda locale; tendere a consolidare la sua capacità di produzione, di beni e di servizi, attrezzando le strutture volte alla formazione ed all'informazione, le infrastrutture a rete della comunicazione, traendone motivo per qualificare i segni materiali propri allo spazio costruito.

L'area urbana dovrebbe risultare attrattiva attraverso la nuova attenzione riposta nei valori della memoria e della storia, ai luoghi simbolici caratterizzanti l'eredità culturale, al senso paesaggistico di insieme e di dettaglio, al rapporto con i segni dell'ambiente naturale ed ai valori connessi alla fruizione dello spazio pubblico. Nella sua capacità di trasmettere informazioni, la forma del costruito dovrebbe ricondurre ad immagini comprensibili nella cultura locale, ed altresì nell'immaginario globale, dando senso nuovo all'antica arte di costruire le città, attraverso la conservazione innovativa.

Complessivamente, viene condivisa la ricerca di sostenibilità ambientale e civile, riconosciuta quale riferimento rilevante ai fini delle scelte urbanistiche da effettuare, focalizzando, in particolare, l'attenzione sulla valorizzazione del patrimonio culturale ed archeologico della città.

A tal proposito, andranno evidenziate progettualmente le opportunità connesse alla effettiva realizzazione di un parco archeologico, definito ai sensi della legislazione recentemente varata⁸ quale museo all'aria aperta, correlato per continuità di percorso con i beni archeologici del nucleo centrale insediativo storico, ed attraverso la rete metropolitana, con le diverse parti della città; alle azioni che potenzino la mobilità regionale e transnazionale, con riferimento alle opportunità derivanti dalla modernizzazione della rete ferroviaria, statale e regionale; alle azioni che assicurino l'effettiva realizzazione del sistema dei parchi urbani fluviali; alle azioni che perseguano la rivitalizzazione degli insediamenti residenziali di recente formazione, favorendo l'acquisizione di complessità funzionale, integrativa delle attuali condizioni; la più accentuata integrazione con il centro e tra le unità insediative; alle azioni che promuovano la convergenza su obiettivi condivisi della decisionalità urbanistica che i comuni del Sannio e la Provincia di Benevento sono tenuti a deliberare; alle azioni idonee ad assicurare la sicurezza dal rischio, idrogeologico e da frana, con enunciazione di disciplina urbanistica concordata con l'Autorità di Bacino, che assicuri la promozione di

N.	Comune	Via	Prec. Destinazione	Società Precedente	Attuale destinazione	IPOTESI di RIUSO	Tipo intervento	Società referente	Sup. (mq)	Tipologia	Rif. Normativi	Inv.to previsto
1	Benevento	Centro urbano	Pastificio	Runno			privato			Riuso	Delocalizzazione	
2	Benevento	Via Torre della	Area industriale -	METALPIEX			privato				Delocalizzazione	
3	Benevento	Poste centrali	Barriere metalliche	IMEVA			privato				Delocalizzazione	
4	Benevento	Centro urbano	Legnami	RUSSO			privato				Delocalizzazione	
5	Benevento	Contrada Olive		SIRFA		Att Artigianali	privato		45 000 coperti		Delocalizzazione	
6	Benevento		Area Macello		Centro espositivo		pubblico-privato					
7	Benevento		Ex Tabacchificio				pubblico-privato					
8	Benevento		Mattewi				pubblico					
9	Benevento		Ex Colonia agricola									
10	Benevento	Piazza Guerrazzi	Palazzo S. Domenico		Università - Consorzio, Rettorato, Uffici				2 600			
11	Benevento	Via Calandra			Università Didattica Uffici				3 800			
12	Benevento		Pal Bosco		Università - Studi Biblioteca				1 300			
13	Benevento		Ex Caserma Gurdoni		Università - Didattica, Servizi		Privato		8 000			
14	Benevento		San Vittorino		Studi, Sale borsisti		Privato		5 000			
15	Benevento		Convitto Nazionale		Università - Didattica, servizi		Privato		1 800			
16	Benevento		S. Agostino		Università - Didattica, servizi		Privato		3.413			
17	Benevento		Palazzo De Smone		Università - Didattica, servizi		Privato		3 232			
18	Benevento	Via Paetico	Fd. Scolastico		Università - Didattica, servizi		Privato		1 207			
19	Benevento	P.zza Roma	Ex INPS		Università - Servizi e laboratori		Privato		566			
20	Benevento		Santa Clementina		Università - Servizi con orto botanico		Privato		14 000			
21	Benevento		Ex IPAI		Università - Didattica, servizi		privato		1 848			
22	Benevento	Via dei Mulini			Università - Didattica, servizi							
23	Benevento				Poste centrali							
24	Benevento	Ponte Valentino	Dismissa discarica comunale di RR SS UU			Bonifica mediante sistemi di impermeabilizzazione a strati	pubblico-privato					11000
25	Benevento	Rione Libertà				riqualificazione urbanistico-sociale	pubblico-privato			P.R.U.	art. 11 L. 923/93	21220
26	Benevento	Piazza Duomo										20465
27	Benevento	Piazza Orsini										5698

Caratteristiche delle aree dismesse a Benevento e provincia. (Fonte: Comune, Provincia, ASI).





1	Airola		Ex stabilimento Alfa Cavi			1 tessili - 5 filiera	pubblico-privato	PromAir	50.000 mq	Contratto d'Area	L.236/93 Area di crisi	
2	Bonea	Appia Concessionaria Mercedes	Ex Tabacchificio	Proprietà Consorzio Agrario Provinciale								
3	Buonalbergo		Ex seminario salesiano - Edificio del '500 ubicato nell'rea di pertinenza			Foresteria ed altri servizi per l'Università, costruzione di strutture sportive	pubblico					5000
4	Buonalbergo		cava dismessa			recupero cava	pubblico					1200
5	Buonalbergo		Antico mulino ad acqua presso il Torrente Santo Spirito			recupero immobile	privato					80
6	Castelvenere		Fabbricato Ottocentesco Casino Ex Massone			Centro di eccellenza per l'enologia, le produzioni vitivinicole e la salvaguardia del patrimonio ampelografico	pubblico					2500
7	Castelvenere		Parco Reacsolagatti			Oasi naturale di interesse scientifico	pubblico					2500
8	Cusano Mutri		Palazzo storico			Museo	pubblico					2600
9	Montefalcone di Valfortore		immobile			Museo della civiltà contadina	pubblico					2540
10	Pontelandolfo		Ex cava	Ex CO DE Co srl		Recupero cava	privato					1200
11	San Giorgio del Sannio		centro antico			Riqualificazione	privato					600
12	San Giorgio del Sannio		Are dismessa			Edifici per commercio ed ufficio	pubblico					2200
13	San Giorgio del Sannio		Villa Securitas			Area sportiva con edificio annesso	privato					2100
14	San Lupo		Ex Mulino			Museo	privato					1000
15	San Lupo		Chiesa della Congregazione			Centro espositivo prodotti turistici	pubblico					750
16	San Lupo		Ex casa comunale			Laboratorio storico	pubblico					350
17	San Nazzaro		Antico casolare del 1700			Laboratorio e museo delle piante tipiche sannite	pubblico					1000
18	Santa Croce del Sannio		Scuola e casetta rurali			Centro di coordinamento per l'escursionismo religioso	pubblico					650
19	Telese		Ceramiche telesine	CETEL								
20	Torrecoiso	(loc. Torre palazzo) Bivio CB 7km	Ex fonderia				privato	CECAS	30.000 mq	proc. fallimentre		

Relazione Prof. D. Villacci alla Conferenza Programmatica di Ateneo. (Fonte: Comune, Provincia, ASI).

interventi volti ad attenuare il rischio e la vulnerabilità degli insediamenti.

Anche le periferie urbane di recente formazione, che appaiono spesso connotate dai motivi di ispirazione dedotti dalla semplificazione funzionale residenziale, forse, andrebbero poste come aree prioritarie di riqualificazione, volte a perseguire una diversa complessità attraverso validi sistemi funzionali e nuove integrazioni formali (Arca Petrucci M. Dansero E., 1996).

La riurbanizzazione delle aree inusate o dismesse dovrebbe consentire la formazione di nodi urbanistici integranti natura, artificio, memoria, funzioni miste e modalità di accesso, mentre lo spazio e le attrezzature pubbliche dovrebbero tornare a proporsi come orli dei vuoti, indirizzanti con questi il necessario complemento insediativo dedotto da promotori privati sulla base di regole pubbliche, come avvenuto nel corso della storia della città moderna.

Con gli Indirizzi esposti, l'Amministrazione comunale di Benevento ha esplicitato le valutazioni di merito concernenti gli scopi validi per la progettazione della città del futuro, anche se le finalità generali, cui ricondurre il progetto della realtà contemporanea, individuano permanenze di valori che richiedono, a seconda dei casi, una differenziazione nella scelta degli strumenti urbanistici e di pianificazione da impiegare (Spaziantè, 1996), rispetto alle intenzioni programmatiche, adeguati criteri e metodi di piano e progetto.

Si evidenzia, a tal riguardo, che la recente deliberazione dei P.R.U.S.S.T. di Benevento e Caserta ha consentito di intravedere, in generale, l'affermarsi di una coerente azione di potenziamento sia infrastrutturale che strutturale.

Il P.R.U.S.S.T., volano deputato a contribuire alla realizzazione degli obiettivi delineati per il futuro della città, contempla, tra i diversi interventi, azioni specifiche di sviluppo riconosciute come ipotesi di riuso, consentendo, in tal senso e se pur in modo trasversale, un approfondimento dell'analisi sulle aree dismesse a Benevento e nella relativa provincia, a complemento di quelle già previste dagli strumenti urbanistici comunali⁹.

Gli strumenti attuativi di trasformazione: il P.R.U.S.S.T.¹⁰

La misura relativa al Centro storico, suddivisa in sei interventi¹¹, nel tentativo di coniugare processi di sviluppo economico con iniziative volte al recupero, alla salvaguardia ed alla messa in sicurezza del patrimonio storico, culturale, monu-

mentale ed ambientale dei centri storici dei Comuni ricadenti nel Comprensorio, prevede numerosi progetti specifici, riconducibili ad ipotesi di dismissione e riuso (Cusimano., 1995).

In generale, le ipotesi di lavoro sembrano tutte finalizzate a rivitalizzare la funzionalità del nucleo antico dei Comuni del Comprensorio mediante il concorso a risorse pubbliche e private e la concertazione tra soggetti diversi al fine di costruire un modello di città integrata, solidale e ad economia evoluta¹² (Miano, 1994).

Più direttamente, con l'intervento relativo all'edilizia pubblico/privata, il P.R.U.S.S.T. si propone di sviluppare, relativamente al patrimonio edilizio esistente, azioni di recupero, riqualificazione e manutenzione¹³ (Ballestrero, 1997). In tale ottica, il Comune, pur assumendo un ruolo determinante di indirizzo e sostegno, riconoscendo che non esistono le condizioni economiche per una gestione diretta degli interventi, potrebbe optare per il coinvolgimento di più soggetti pubblici (Regione, Comune, IACP¹⁴) e privati (proprietari, finanziatori, fruitori) invitati a partecipare con capitali propri attraverso interventi di edilizia convenzionata/agevolata, regolamentati dai meccanismi finanziari di settore.

Il recupero architettonico di parti importanti del centro storico e di alcuni comuni del comprensorio, dovrebbe condurre ad una serie di ricadute positive sull'intero sistema e vantaggi sintetizzabili nel miglioramento delle condizioni di vivibilità e di sicurezza di parti importanti del territorio dei comuni (Pepe, 1994); al recupero di numerosi metri quadrati di superficie abitabile, con conseguente disincentivo alla realizzazione di nuovi fabbricati; lo sviluppo del turismo e la valorizzazione delle risorse storico-artistiche; un notevole incentivo all'economia locale, a partire dalle imprese edili interessate ai lavori di recupero, fino ad interessare tutta la filiera edile, con conseguente creazione di nuovi posti di lavoro

Nell'attuale fase di avanzamento del monitoraggio di casi di dismissione, rientranti nel suddetto Programma e sintetizzati in tabella, sono emersi, ai fini della presente ricerca, i progetti che nel centro storico di Benevento porteranno alla riqualificazione di Piazza Duomo¹⁵ e Piazza Orsini, al fine di restituire al sistema urbano il prestigio architettonico di due aree storiche, una nuova area pedonale affiancata da una struttura museale a due livelli. In particolare, per la prima, l'intervento consiste nella sistemazione della piazza, la cui attuale configurazione è conseguenza delle distruzioni belliche che hanno provocato larghi squarci nel tessuto sette-ottocentesco, con successive rico-



struzioni architettoniche scadenti. Per la seconda, si tratta di una risistemazione con spostamento delle viabilità di raccordo tra tre arterie centrali della città¹⁶.

L'intervento relativo alle infrastrutture mira, invece, alla riqualificazione ed al completamento delle reti infrastrutturali necessarie agli abitanti ed agli utenti del centro storico.

L'intervento successivo prevede azioni sui beni monumentali o comunque su edifici di interesse storico e culturale. Il restauro di tali monumenti e beni storici, oltre a costituire una rilevante operazione culturale, se vista in una ottica globale, costituisce un importantissimo volano di crescita economica, determinando un afflusso turistico superiore rispetto a quello attuale, e contribuendo quindi a far crescere in modo sostenibile il territorio interessato (Bencardino, 1995).

La riqualificazione dei centri storici, finalizzata da un lato al ripopolamento, dall'altro alla valorizzazione del potenziale turistico, si completa con l'intervento collegato ai musei, pinacoteche, ecc., riguardante la istituzione di nuovi centri di aggregazione culturale ed il potenziamento di quelli già esistenti. Tra le varie iniziative possibili, sono state individuate quelle maggiormente vantaggiose in termini di sviluppo culturale e turistico (Robiglio, 1995).

Nell'ambito di tale programmazione sono emersi numerosi casi di recupero e riuso di fabbricati storici, nei comuni di Cusano Mutri, Montefalcone di Valfortore e San Giorgio del Sannio. In tali ambiti, la presenza rispettivamente di un antico palazzo storico ed altrettanti immobili di pregio del centro storico saranno deputati ad offrire al territorio nuove funzionalità legate alla proposizione di aree espositive, centri sportivi, laboratori storici e musei di varia natura tra cui uno destinato alle tracce della civiltà contadina. In particolare nel comune di Buonalbergo, il recupero dell'ex Seminario salesiano e di un edificio del '500 ubicato nell'area di pertinenza potrebbero generare spazi da adibire a foresterie e centro servizi per l'Università, oltre alla costruzione di strutture sportive e ricreative.

L'azione relativa alla creazione nel Comune di Paduli di un polo culturale e turistico, caratterizzato da una esposizione permanente di opere di transavanguardia, si completa con il progetto della costruzione di una sala auditorium, finalizzata tra l'altro ad accogliere la nota manifestazione Sannio Jazz, che già oggi attira numerosi spettatori da tutte le parti della Regione Campania e anche da alcune regioni limitrofe.

Si prevede, inoltre, la realizzazione del museo

diocesano in Benevento ed il potenziamento del museo della civiltà contadina in Montefalcone Valfortore.

Tale intervento si ricollega ad un'altra tipologia di dismissione e recupero censita in numerosi comuni rientranti nel P.R.U.S.S.T. e legata a fabbricati rurali come antichi casolari, casette e masserie che, nella nuova programmazione, attraverso investimenti di carattere sia pubblico che privato, si prevede saranno ristrutturati e riutilizzati come musei, laboratori di botanica, centri di eccellenza o poli di coordinamento per l'escursionismo religioso.

Tra le iniziative di particolare rilevanza, si è distinto il progetto che a Castelvenere prevede l'acquisizione del fabbricato ottocentesco "Casino ex massone" per la istituzione di un Centro di eccellenza per l'enologia, le produzioni vitivinicole e la salvaguardia del patrimonio ampelografico locale. Nel comune di San Nazzaro la ristrutturazione di un antico casolare del '700, il casino Urciuoli, restituirà alla collettività un laboratorio ed un museo delle piante tipiche sannite, mentre a Buonalbergo, l'immobile e la rispettiva area adiacente di un antico mulino ad acqua, recuperato presso il torrente Santo Spirito, sarà destinato all'insediamento di un museo di artigianato locale.

A latere di quanto descritto, il P.R.U.S.S.T., prevede investimenti in grado di assicurare nuove condizioni di mobilità: tale intervento nei centri storici consentirebbe di decongestionarli, liberarli dall'inquinamento dell'aria e acustico, recuperare spazi ed aree di pregio architettonico utilizzate attualmente come parcheggi di autovetture¹⁷. All'interno delle azioni rivolte al decongestionamento dei centri storici, particolare riguardo rivestono naturalmente i progetti relativi al trasporto pubblico, attraverso il potenziamento delle linee esistenti, la creazione di terminal attrezzati e situati in punti strategici della viabilità cittadina.

La creazione e lo sviluppo delle iniziative artigianali tipiche preesistenti nei centri storici è un intervento (artigianato) che assolve a una duplice funzione: da un lato rientra nell'ottica di sviluppo sostenibile, essendo le iniziative artigianali straordinariamente compatibili con il contesto dei centri storici, dall'altro lato il settore dell'artigianato costituisce una grande e ancora parzialmente inesplorata possibilità di sviluppo economico e occupazionale.

Una considerazione viene, infine, esplicitata per l'ambito progettuale concernente il recupero di cave dismesse e discariche (Magnaghi, 1992). Il censimento degli interventi di questa tipologia, legati al P.R.U.S.S.T., ha fatto rilevare la presenza di cave e discariche da recuperare nei comuni di

N.	Comune	TIPOLOGIA di DISMESSO	Prec. Destinazione	IPOTESI di RIUSO	Tipo intervento	Inv.to previsto	Strumento di pianificazione
1	Benevento	Area urbana		Riqualificazione urbanistico-sociale	pubblico-privato	21220	P.R.U.
2	Buonalbergo	Cava	Cava dismessa	Recupero cava	pubblico	1200	P.R.U.S.S.T.
3	Pontelandolfo	Cava	Ex cava	Recupero cava	privato	1200	P.R.U.S.S.T.
4	Sant'Agata dei Goti	Cava	Cava dismessa	funzioni da definire	da definire	4000	P.R.U.S.S.T.
5	Benevento	Discarica	Dismessa discarica comunale di RR.SS.UU.	Bonifica mediante sistemi di impermeabilizzazione a strati	pubblico-privato	11000	P.R.U.S.S.T.
6	Calvi	Discarica	Discarica		pubblico	1600	P.R.U.S.S.T.
7	Benevento	Dismissione industriale	Pastificio	Superfici da destinare a commercio e residenze	pubblico-privato	14400	P.R.U.S.S.T.
8	San Giorgio del Sannio	Dismissione industriale	Are dismessa	Edifici per commercio ed ufficio	pubblico	2200	P.R.U.S.S.T.
9	Circello	Edificio rurale	scuola rurale	Museo archeologico	pubblico	500	P.R.U.S.S.T.
10	Buonalbergo	Edificio rurale	Antico mulino ad acqua presso il Torrente Santo Spirito	Recupero immobile	privato	80	P.R.U.S.S.T.
11	Castelvenere	Edificio rurale	Fabbricato Ottocentesco Casino Ex Masone	Centro di eccellenza per l'enologia, le produzioni vitivinicole e la salvaguardia del patrimonio ampelografico	pubblico	2500	P.R.U.S.S.T.
12	San Lupo	Edificio rurale	Ex Mulino	Museo	privato	1000	P.R.U.S.S.T.
13	San Nazzaro	Edificio rurale	Antico casolare del 1700	Laboratorio e museo delle piante tipiche sannite	pubblico	1000	P.R.U.S.S.T.
14	Santa Croce del Sannio	Edificio rurale	Scuola e casetta rurali	Centro di coordinamento per l'escursionismo religioso	pubblico	650	P.R.U.S.S.T.
15	Buonalbergo	Fabbricato storico	Ex seminario salesiano	Foresterie e servizi per l'Università	pubblico	5000	P.R.U.S.S.T.
16	Buonalbergo	Fabbricato storico	Ex seminario salesiano - Edificio del '500 ubicato nell'area di pertinenza	Foresteria ed altri servizi per l'Università, costruzione di strutture sportive	pubblico	5000	P.R.U.S.S.T.
17	Cusano Mutri	Fabbricato storico	Palazzo storico	Museo	pubblico	2600	P.R.U.S.S.T.
18	Montefalcone di Valfortore	Fabbricato storico	Immobile	Museo della civiltà contadina	pubblico	2540	P.R.U.S.S.T.
19	San Giorgio del Sannio	Fabbricato storico	centro antico	Riqualificazione	privato	600	P.R.U.S.S.T.
20	San Giorgio del Sannio	Fabbricato storico	Villa Securitas	Area sportiva con edificio annesso	privato	2100	P.R.U.S.S.T.
21	San Lupo	Fabbricato storico	Chiesa della Congregazione	Centro espositivo prodotti turistici	pubblico	750	P.R.U.S.S.T.
22	San Lupo	Fabbricato storico	Ex casa comunale	Laboratorio storico	pubblico	350	P.R.U.S.S.T.
23	Sassinoro	Fabbricato storico		Museo religioso			P.R.U.S.S.T.
24	Benevento	Piazza	Spazio aperto	Area pedonale, struttura con servizi privati, spazio espositivo e struttura museale,	pubblico	20465	P.R.U.S.S.T.
25	Benevento	Piazza	Spazio aperto	Area pedonale, struttura con servizi privati, spazio espositivo e struttura museale,	pubblico	5698	P.R.U.S.S.T.
26	Castelvenere	Spazio aperto	Parco Rascolagatti	Oasi naturale di interesse scientifico	pubblico	2500	P.R.U.S.S.T.
20	San Giorgio del Sannio	Fabbricato storico	Villa Securitas	Area sportiva con edificio annesso	privato	2100	P.R.U.S.S.T.
21	San Lupo	Fabbricato storico	Chiesa della Congregazione	Centro espositivo prodotti turistici	pubblico	750	P.R.U.S.S.T.
22	San Lupo	Fabbricato storico	Ex casa comunale	Laboratorio storico	pubblico	350	P.R.U.S.S.T.
23	Sassinoro	Fabbricato storico		Museo religioso			P.R.U.S.S.T.
24	Benevento	Piazza	Spazio aperto	Area pedonale, struttura con servizi privati, spazio espositivo e struttura museale,	pubblico	20465	P.R.U.S.S.T.
25	Benevento	Piazza	Spazio aperto	Area pedonale, struttura con servizi privati, spazio espositivo e struttura museale,	pubblico	5698	P.R.U.S.S.T.
26	Castelvenere	Spazio aperto	Parco Rascolagatti	Oasi naturale di interesse scientifico	pubblico	2500	P.R.U.S.S.T.

Ipotesi di riuso. (Fonte: Comune, Provincia, ASI, documenti di pianificazione territoriale di enti vari).



Buonalbergo, Pontelandolfo, Sant'Agata dei Goti, Calvi e Benevento. Le esigenze di riqualificazione urbanistico-sociale del territorio, derivanti appunto dalla dismissione e dal recupero di vaste aree, consentiranno la riqualificazione di siti da restituire alla collettività e per i quali saranno previste nuove destinazioni d'uso.

Solo a Benevento e a San Giorgio del Sannio, sono previste ipotesi di dismissione industriale, tradizionalmente intesa. In questi due casi, infatti, la ristrutturazione con riqualificazione delle volumetrie esistenti, attualmente adibite a pastificio e fabbrica di legname, consentiranno di realizzare superfici da destinare ad attività commerciali e residenze.

Conclusioni e attese future

Il tentativo di raccogliere e sistematizzare le esperienze rilevate attorno al fenomeno delle aree dismesse, nella provincia di Benevento, ha condotto a risultati empirici che testimoniano la presenza di spazi fisici e sociali, da recuperare, che non sempre derivano da dismissione industriale, ma risultano legati alla più specifica evoluzione socio-economica locale, in particolare alle vicende del settore primario e all'andamento complessivo della popolazione insediata soprattutto in centri storici minori appenninici.

La presenza di numerose tipologie urbane, quali fabbricati rurali o storici e "vuoti" sia urbani, come piazze e corridoi, che naturali, quali discariche e ex cave, riconosciuti come siti in attesa di interventi di recupero verso nuovi usi e funzioni per il risanamento e lo sviluppo territoriale, ha legittimato la complessificazione della categoria concettuale di "vuoto" attraverso la più adeguata connotazione di "vuoto rurale".

Va, comunque, precisato che questa sezione della ricerca, nel tentativo di individuare strumenti, attori e strategie di trasformazione urbana, è stata condotta sulla base di documenti programmatici, ed in particolare del Programma di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio (P.R.U.S.S.T.), che sono ancora in fase previsionale. I dati acquisiti, hanno, comunque, consentito un approfondimento della mappatura tipologica dei siti dismessi presenti sul territorio, ma si attende che tali strumenti evolvano verso stati di attuazione definitiva affinché consentano un più dettagliato monitoraggio critico e di scenario degli interventi previsti.

Questa condizione diventa per il gruppo di ricerca lo spunto e lo stimolo a proseguire, in futu-

ro, l'analisi del fenomeno al fine di individuare il complesso fascio di relazioni destinate a caratterizzare il nuovo ruolo che l'ambito territoriale potrà svolgere nel più ampio contesto regionale ed internazionale e alla luce della nuova regolazione socio-politica decentrata e dei nuovi strumenti e metodologie di pianificazione territoriale. Si prevede, inoltre, di selezionare e focalizzare l'attenzione sull'abitato dei piccoli centri storici in una prospettiva di recupero di beni culturali dismessi di rilievo sia paesaggistico che artistico.

Note

¹ Il lavoro è frutto di riflessione comune; per quanto riguarda la stesura del testo a F. Bencardino si deve il par. 1; a T. Amodio i par. 2 e 3; a M. Paradiso il par. 4.

² In particolare, hanno un peso rilevante le infrastrutture ferroviarie, militari o religiose.

³ Compatibilmente con gli strumenti di piani urbanistici vigenti e quelli in via di revisione.

⁴ Variante al Piano Regolatore Generale, Piano di Recupero Urbano (P.R.U.) per il Rione Libertà, Programma di Riqualificazione urbanistica e di Sviluppo sostenibile del Territorio (P.R.U.S.S.T.).

⁵ In questo contesto certamente è emerso il ruolo determinante dell'Università come agente esplicito di trasformazioni e promotore di iniziative già realizzate che hanno in gran parte modificato la valenza e la espressione dell'assetto urbano.

⁶ Ad esempio: Chiesa della Congregazione - San Lupo, Antico casolare - San Nazario, Immobile rurale - Montefalcone Valfortore.

⁷ Una approfondita analisi delle vicende di pianificazione intervenute sino ai primi anni '90 e l'evoluzione della trama urbana di Benevento è trattata in F. Bencardino, Benevento, 1991.

⁸ Legge 490/99.

⁹ Ipotesi di Variante al Piano Regolatore Generale, con annesso P.R.U. (Piano di Recupero Urbano) di Rione Libertà a Benevento.

¹⁰ Piano di Recupero Urbano e di Sviluppo Sostenibile del Territorio.

¹¹ Edilizia pubblico/privata, infrastrutture, monumenti storici, musei, pinacoteche, ecc., mobilità, artigianato/commercio.

¹² A tal fine è da evidenziare la proposta di sottoscrizione di un protocollo d'intesa denominato "Economia del recupero" da parte della Confederazione Nazionale dell'Artigianato di Benevento.

¹³ Tali iniziative, a finanziamento misto pubblico-privato, avranno ad oggetto sia fabbricati di proprietà pubblica, sia di proprietà privata.

¹⁴ Istituto Autonomo Case Popolari.

¹⁵ Tali interventi previsti dalla Variante al PRG di Benevento, sono stati definiti attraverso l'emissione di un concorso di progettazione per il rifacimento di entrambe le piazze.

¹⁶ Anche al fine di restituire autonomia alla splendida fontana di Papa Orsini, oggi relegata al ruolo di spartitraffico.

¹⁷ In particolare, attraverso l'intervento Mobilità ci si propone di creare all'interno dei centri storici piste ciclabili, incentivando l'uso della bicicletta quale mezzo di locomozione ecologico e compatibile con l'ambiente, e di incentivare i pedoni rispetto agli automobilisti con misure di trasporto pubblico innovativo e ad emissione zero.

Bibliografia

- Arca Petrucci M., Dansero E., *Aree dismesse tra degrado e riqualificazione ambientale*, in "Geotema", n. 3, 1996.
- Ballestrero B., *Aree dismesse & riqualificazione urbana*, Firenze, Alinca, 1997.
- Barbieri C. A., "Aree urbane dismesse: una seconda generazione del problema?", in E. Dansero (a cura di), *Le aree dismesse: da problema a risorsa*, Working Papers n° 7 DIT, 1996.
- Barbolini G., *Riqualificare le città: le società miste*, Milano, F. Angeli, 2000.
- Bencardino F., "Monastero e castello nella costruzione del paesaggio della Campania: problemi e prospettive della ricerca", Napoli, ESI, 1995.
- Bencardino F., *Benevento. Funzioni urbane e trasformazioni territoriali tra XI e XX secolo*, dicembre 2000.
- Bencardino F., Paradiso M., Amodio T., *Il recupero delle aree dismesse in una prospettiva territoriale: la provincia di Benevento*, in "Quaderni della ricerca", dicembre 2000.
- Boscacci F., Camagni R., *Tra città e campagna: periurbanizzazione e politiche territoriali*, Bologna, Bologna, Il Mulino, 1994.
- Clementi A., Demattis G., Palermo P. (a cura di), *Le forme del territorio italiano*, Vol. II. Ambienti insediativi e contesti locali, Bari, Laterza, 1996.
- Comun di Benevento, *Programma di Recupero Urbano del Rione Libertà. Indirizzi progettuali e metodologici per l'attuazione degli interventi previsti*, Benevento, 2000.
- Cusimano M. G., Luogourbano, *Strategia, risanamento della città: alcune riflessioni sul recupero e dintorni*, in Bollettino del dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio dell'Università degli Studi di Firenze, 1995. 1, pp. 3-6.
- Dansero E. (a cura di), *Le aree dismesse: da problema a risorsa*, Working Papers n° 7 DIT, 1996.
- Dansero E., *Dentro ai vuoti: dismissione industriale e trasformazioni urbane a Torino*, Collana di studi e ricerche Dipartimento interateneo territorio del Politecnico e dell'Università di Torino, Torino, Libreria Cortina, 1993.
- Dematteis G., *Progetto implicito. Il contributo della geografia umana alle scienze del territorio*, Milano, Milano, F. Angeli, 1995.
- Magnaghi A., *La pianificazione in aree ad elevato rischio di crisi ambientale*, relazione al Convegno di Urbanistica, Milano, 1992.
- Miano P. (a cura di), *Tecniche di intervento per le aree dismesse*, Napoli, CUEN, 1994.
- Paradiso M., *Per una geografia del Sannio*, Napoli, ESI, 2000.
- Paradiso M., *Marketing e territorio. Problematiche di competitività e coesione nei processi di territorializzazione*, Napoli, ESI, 1999.
- Pepe G. C., *L'alloggio trasformabile*, Pavia, G. Iculano, 1994.
- Robiglio C., *Aree dismesse e ristrutturazione urbana*, Trieste, La Mongolfiera, Estr. da: Atti del Convegno di studi in onore di Giorgio Valussi, Trieste 1995.
- Spaziante A., "Le aree dismesse: un contributo alla definizione di un quadro quali-quantitativo", Contributo alla Conferenza Mondiale ONU Habitat II, Istanbul 1996, in E. Dansero (a cura di), *Le aree dismesse: da problema a risorsa*, Working Papers n° 7 DIT, 1996.
- Villacci D., "Sviluppo edilizio dell'Ateneo Sannita" in Conferenza Programmatica di Ateneo, Benevento, Università, Gennaio 1999.

